

**LAURA BOSCHINI***Provincia Autonoma di Trento*

“Vorrei esporre in questa sede l’esperienza della Provincia di Trento, non dal punto di vista del tecnico ma da quello amministrativo.

È stato recentemente approvato il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, che costituisce piano di bacino per il territorio della provincia di Trento, frutto del lavoro di un comitato paritetico tecnico-amministrativo, costituito da tre rappresentanti della provincia e tre rappresentanti del Ministero dell’Ambiente con la collaborazione delle altre regioni e delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale che interessano il nostro territorio (Po, Adige ed Alto Adriatico) e reso esecutivo con un Decreto del Presidente della Repubblica.

Anche la Provincia di Trento ha un’esperienza di distretto e di collaborazione tra più enti ed autorità competenti sulla gestione delle acque. In sede di scrittura del Piano, tutti (Regioni, Province, Stato ed autorità di bacino) hanno avuto modo di esprimersi e contribuire alla sua stesura effettiva.

Il Piano è stato anche assoggettato alle osservazioni della popolazione e quindi è un documento concertato con i portatori dei diversi interessi. Attualmente la sfida è quella della sua attuazione, anche per la sua valenza interna di piano territoriale; deve quindi essere rapportato con gli altri strumenti di pianificazione urbanistica (in primo luogo con il nostro piano urbanistico provinciale). Il nostro Servizio prende in esame tutte le varianti dei piani regolatori e questo viene fatto per verificare la compatibilità dei nuovi strumenti di pianificazione con il piano. Per quanto riguarda i rapporti con gli altri enti, il nostro piano prevede l’obbligo di concludere degli accordi con le altre regioni entro un anno dalla sua entrata in vigore. Anche se il termine non è perentorio, impone alla provincia di concordare con le altre regioni, delle misure per prevenire le crisi idriche e le piene. Solo due settimane fa abbiamo avuto degli incontri coi colleghi di Bolzano, sul tema delle piene e ieri un collega ha partecipato ad una riunione all’autorità di bacino del Po per discutere del problema della prevenzione delle crisi idriche con effetti negativi sulla produzione agricola in pianura, ma anche su altre importanti realtà. Se ci sono cambiamenti climatici che fanno prevedere stati di sofferenza idrica, è bene che tutti gli enti territorialmente interessati concordino in via preventiva le misure necessarie per contenere gli effetti dannosi della siccità, soprattutto per quanto riguarda il soddisfacimento dei fabbisogni potabili ed irrigui.

Concludo con l’auspicio di una sempre maggiore collaborazione tra gli enti preposti alla tutela della risorsa idrica, al di là degli stretti ambiti territoriali, così come è stato fatto nell’elaborazione del Piano generale di utilizzazione delle Acque Pubbliche della Provincia Autonoma di Trento.